

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

Doc. LVII
n. 1-bis

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2007-2011

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(PRODI)

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA SCHIOPPA)

Comunicata alla Presidenza il 30 settembre 2006

Il Quadro Macroeconomico

L'economia italiana, dopo il positivo risultato del primo trimestre, ha consolidato la ripresa nel secondo: la crescita congiunturale del PIL è stata pari allo 0,5 per cento (0,7 per cento nel primo trimestre).

Nel primo semestre lo sviluppo è stato trainato principalmente dalla domanda interna e dal recupero del settore estero.

In base alle simulazioni effettuate e alle informazioni provenienti dagli indicatori congiunturali più recenti, si prevede una moderazione nella crescita dell'economia italiana nella seconda parte dell'anno.

Nonostante ciò, il buon andamento complessivo del primo semestre, induce a rivedere lievemente al rialzo la stima di crescita per l'anno in corso: 1,6 per cento contro l'1,5 per cento indicato nel DPEF 2007-2011. Anche la stima di crescita per l'anno successivo viene lievemente rivista al rialzo.

Il quadro macro dal 2006 al 2011 viene esposto e illustrato nel dettaglio nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2007.

La Finanza pubblica: l'evoluzione recente

Sin dall'inizio dell'anno, l'atteso rafforzamento della domanda interna è stato accompagnato da una evoluzione delle entrate più favorevole di quella prefigurata, a più riprese inglobata nell'aggiornamento delle stime.

L'andamento delle entrate tributarie erariali (calcolate secondo il criterio della competenza) ha evidenziato nel periodo gennaio-agosto una sensibile accentuazione del trend positivo.

Tale dinamica porta a valutare per l'intero anno un maggior gettito tributario, in termini di contabilità nazionale, per circa 6 miliardi rispetto a quanto previsto nel DPEF 2007-2011, connesso per la gran parte ad una più favorevole evoluzione strutturale e, in misura residuale, al buon andamento di alcune imposte sostitutive, aventi carattere non ricorrente.

Le previsioni tendenziali delle entrate per il 2006 vengono, pertanto, riviste al rialzo per tener conto del miglior andamento delle entrate tributarie, in parte correlato anche alla maggiore crescita economica. Il nuovo tendenziale sconta inoltre l'impatto della sentenza della Corte di Giustizia Europea circa la detraibilità dell'IVA, che comporta un minor gettito stimato in circa 3.700 milioni di euro per il 2006 e, in ragione della competenza economica, maggiori oneri stimati in 13.400 milioni per il pagamento degli arretrati relativi agli anni 2003-2005.

Tenendo conto dell'impatto complessivo sui conti pubblici del 2006 della sentenza, l'indebitamento netto viene a collocarsi al 4,8 per cento del PIL, il saldo primario a -0,3 per cento. Al netto di tali oneri, l'indebitamento netto si collocherebbe al 3,6 per cento ed il saldo primario allo 0,9 per cento.

Il rapporto debito/PIL, a seguito della riclassificazione delle operazioni di cartolarizzazione dei debiti sanitari e tenendo conto degli effetti sul 2006 della sentenza IVA, dovrebbe raggiungere il 107,6 per cento alla fine di quest'anno, per ridursi gradualmente fino al 97,8 per cento nel 2011.

Gli Obiettivi per gli anni 2007-2011

La natura prevalentemente strutturale del maggior gettito emerso per il 2006 consente di proiettare sul 2007 circa 5 miliardi e di rivedere al rialzo l'andamento tendenziale delle entrate per tale anno. L'inclusione di questo importo determina una riduzione dell'entità della manovra necessaria per conseguire l'obiettivo indicato nel DPEF per pari ammontare. L'effetto netto della manovra si riduce, pertanto, nel 2007 dall'1,3 per cento del PIL all'1 per cento.

Tenendo conto che l'impatto della sentenza per gli anni 2007-2011 troverà adeguata compensazione con provvedimento specifico, l'entità della manovra per il 2007 rimane immutata.

**Tav. 1: Quadro Programmatico Sintetico delle Amministrazioni Pubbliche
(in percentuale del PIL)**

		2006	2007	2008	2009	2010	2011
Indebitamento netto	(aggiornamento DPEF)	-4,8	-2,8	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Indebitamento al netto sentenza IVA	(aggiornamento DPEF)	-3,6	-2,8	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
	(DPEF 2007 - 2011)	-4,0	-2,8	-2,2	-1,6	-0,8	-0,1
Saldo primario	(aggiornamento DPEF)	-0,3	2,0	2,5	3,2	4,0	4,8
Saldo primario al netto sentenza IVA	(aggiornamento DPEF)	0,9	2,0	-2,5	3,2	4,0	4,8
	(DPEF 2007 - 2011)	0,6	2,0	2,7	3,4	4,1	4,9
Interessi	(aggiornamento DPEF)	4,6	4,8	4,8	4,7	4,7	4,7
	(DPEF 2007 - 2011)	4,6	4,8	4,9	5,0	5,0	5,0
Indebitamento netto corretto *	(aggiornamento DPEF)	-3,5	-2,2	-1,7	-0,9	-0,1	0,7
	(DPEF 2007 - 2011)	-3,8	-2,3	-1,8	-1,1	-0,5	0,3
Debito	(aggiornamento DPEF)	107,6	106,9	105,4	103,5	100,7	97,8
Debito al netto sentenza IVA	(aggiornamento DPEF)	106,8	106,1	104,5	102,3	99,6	96,7
	(DPEF 2007 - 2011)	107,6	107,5	107,0	105,1	102,6	99,7

* Per il ciclo e al netto delle misure una-tantum.

Con la presente Nota il Governo conferma l'obiettivo di indebitamento al 2,8 per cento, livello che consente di rispettare il percorso di risanamento indicato nella

Raccomandazione del Consiglio Ecofin del luglio 2005: l'indebitamento netto, depurato dagli effetti del ciclo e al netto delle misure una-tantum, si riduce nel biennio 2006-2007 di 1,6 punti percentuali.

L'avanzo primario aumenta progressivamente per raggiungere il 4,8 per cento nel 2011. Il debito in rapporto al PIL è previsto in graduale riduzione arrivando al 97,8 per cento nel 2011.

La manovra di bilancio: gli strumenti

La manovra di bilancio 2007-2009 articola i suoi effetti, di correzione dei conti e di sostegno allo sviluppo, attraverso il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, il disegno di legge finanziaria ed un provvedimento d'urgenza in materia prevalentemente fiscale.

Inoltre, il Governo collega alla manovra i seguenti testi normativi in corso di preparazione:

disegno di legge delega per il riordino dei tributi statali;

disegno di legge di revisione del Testo unico per gli enti locali;

disegno di legge di delega recante norme di attuazione dell'art. 119 Costituzione, in materia di federalismo fiscale;

disegno di legge recante ulteriori misure di riorganizzazione e razionalizzazione degli apparati amministrativi e di sostegno allo sviluppo economico;

disegno di legge recante ulteriori misure in materia di liberalizzazione.

Il Governo considera altresì collegato alla manovra di bilancio anche il disegno di legge sui servizi pubblici locali, già presentato in Parlamento (AS 772).

Il Disegno di legge delega per il riordino dei tributi statali è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2006, i restanti testi normativi sono in corso di preparazione e saranno presentati alle Camere entro il termine del 15 novembre prossimo venturo, come previsto dalla vigente cornice contabile.